

COMMISSIONE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PD LAZIO

REPORT TAVOLI DI LAVORO - 2 e 3 DICEMBRE 2015

Tavolo di lavoro "Fabbisogni Professionali e Formazione" | Coordinatore M. Gianandrea

La riunione si è svolta il 3 dicembre, presenti Senigagliesi, Rossi Corinthos, Petrilli (coordinatrice della commissione scuola e università), Maita.

Il coordinatore ha aperto i lavori riassumendo il percorso svolto dopo il positivo evento del 15 ottobre. In particolare, è stato sottolineato il duplice risultato sia nella direzione della produzione del documento per il Regionale, sia - forse aspetto più significativo - nell'aver istituito un tavolo permanente di confronto con l'assessore Valente. Questo confronto ha già prodotto alcune concrete iniziative. Il coordinatore ha poi inquadrato il lavoro del tavolo collegandolo allo scopo più generale della Commissione Lavoro: come può la formazione regionale aiutare la creazione di posti di lavoro? Più in profondità si tratta di rispondere a questi quesiti- esistono competenze che i potenziali datori di lavoro non riescono a trovare sul mercato? E, se sì, quali sono? - con quale approccio formativo- formazione in aula, laboratorio, formazione on the job - e con quale mix è possibile costruire queste competenze? - in che modo l'Assessorato competente è a conoscenza di queste potenziali esigenze? E, più in generale, da quale analisi dei bisogni è partito nel formulare il piano formativo? - esiste una programmazione regionale? È stato difficile reperire sul sito elementi utili in questo senso- ed infine, qual'è il sistema di valutazione dei risultati della formazione? E quanto è correlata al l'incremento della occupabilità dei partecipanti? Giovandoci dell'esperienza di Senigagliesi, è stata ricostruito il percorso della formazione nelle sue differenti fasi dal 2000 in poi.

Si è poi constatato come il processo attuale parta dal l'individuazione della categoria dei partecipanti (disoccupati, giovani, età) piuttosto che dalle esigenze dei datori di lavoro. Sono poi gli enti attuatori che, fatta l'analisi del bisogno, propongono l'intervento, da sottoporre alla Commissione Regionale per la decisione. Non sono chiari i meccanismi di valutazione dei risultati. Il successivo confronto - che ha sottolineato i punti di contatto e sinergia tra Jobs Act e decreto Buona Scuola -ha poi evidenziato- la assoluta necessità di trattare il tema della formazione congiuntamente a lavoro e scuola/università: a livello di partito regionale, mettendo insieme le tre commissioni competenti (il primo concreto passaggio è stato già realizzato con la presenza di R, Petrilli, che ha messo a disposizione sia il documento della Commissione Regionale Istruzione, Università e Ricerca, sia il testo approvato dalla conferenza nazionale del PD su apprendistato. A livello Regione, mettendo insieme Fabiani, Smeriglio e Valente. - la opportunità di interloquire con le associazioni dell'artigianato che hanno sottoscritto il Testo Unico dell'Artigianato, per verificare insieme a loro il grado di attuazione delle attività formative utili a produrre nuova occupazione. Il coordinatore ha l'incarico, una volta esaminati i documenti, di definire un percorso di incontri che vada nella direzione auspicata.

Il tavolo sarà informato dei progressi e convocato nuovamente per gli sviluppi delle azioni.

Tavolo di lavoro "Economia Sociale" | Coordinatore C. Mitra

Il giorno 2 Dicembre alle ore 17.30, presso la sede regionale del PD si è riunito il gruppo di lavoro "economia sociale" costituito dalla Commissione Lavoro e Formazione. Sono presenti il Coordinatore Carlo Mitra, Paolo Tusini, Enrico Sanchi, Mauro Giardini, Roberto Ardito, Reyna Terrones, Francesco Verga, Albertina Ronci, Filomena Iezzi e Bruno Perin. Il Coordinatore Carlo Mitra apre la riunione puntualizzando come il lavoro della Commissione con il Forum del 15 Ottobre abbia raggiunto i due obiettivi centrali che si proponeva la Commissione: produrre contenuti per il Documento Programmatico del PD Regionale e trovare una interlocuzione istituzionale per trasferire le problematiche emerse dal lavoro della Commissione. Considerata la rilevanza dei problemi e la necessità di seguire i processi in atto sulle questioni del Lavoro e alla luce dell'interesse destato dai contenuti e modalità di lavoro della Commissione la stessa si è posta il problema di come valorizzare il proficuo lavoro fatto. Da qui la decisione di dare continuità istituzionalizzando i cinque tavoli del Forum di metà Ottobre. Il Coordinatore sottolinea come sia importante costruire insieme le tracce di lavoro future. Invita i presenti a fare un giro di tavolo dove ognuno dica come vedrebbe organizzato il lavoro futuro affinché si possa, dopo le vacanze, partire da queste nuove tracce. Invita a tenere sempre ben presente che la centralità è il Lavoro: come difendere l'esistente innovando, come crearne del nuovo e dove, come affrontare i problemi di tutela rispetto alle caratteristiche di molte delle attività nuove della economia sociale. Prima di avviare il giro del tavolo il Coordinatore propone alcune suggestioni. - Svolgere una funzione di sensibilizzazione verso il Partito per far capire come nei cambiamenti in atto nella economia *tour court* l'economia sociale stia divenendo un soggetto strategico; - sviluppare un dialogo con i soggetti storici della economia sociale per condividere azioni che aiutino riconversioni e innovazione (mercato, lavoro, nuovi competitor, nuove regole del gioco) - condividere anche con le Istituzioni, come leggere e interloquire con i tanti percorsi innovativi del lavoro che la economia sociale genera. Prima tra tutte la economia condivisa che inciderà pesantemente sul lavoro, sulle regole, sul valore delle prestazioni, sul welfare, etc.; Su questi aspetti che aprono scenari inediti sarebbe importante un lavoro finalizzato...anche con modalità nuove di approccio. Nel dibattito successivo al riguardo si è molto insistito su un problema metodologico pensando a utili apporti esterni sia buone pratiche, che di esperti e studiosi quali ad esempio il Sen. Ichino, il Prof. Bruni o Becchetti. Potrebbe essere interessante anche una testimonianza di Marco Bentivogli sul progetto Fabbrica 4.0 che vede una nuova dimensione del lavoro e del ruolo del lavoratore nella Fabbrica futura (già realtà a Pomigliano). Un altro aspetto molto sottolineato sul quale anche verso la Regione e gli Enti locali agire e' rappresentato dalla ridondanza burocratica come peso per le attività storiche a fronte del nessuna regole per le attività nuove (economia condivisa).

La riunione si è conclusa con l'impegno del Coordinatore di sintetizzare (impresa ardua) le tante questioni proposte per tranne tracce di lavoro (poche). Far girare la scheda tra i presenti per condividere, integrare e arrivare alla prossima riunione di metà Gennaio con uno schema di riferimento. La riunione termina alle ore 19.

Tavoli di lavoro 'Competenze Digitali' e 'Nuovi Lavori' | Coordinatori A. Camba e M. Apicella

Il giorno 3 Dicembre alle ore 17.30, presso la sede regionale del PD si è riunito il gruppo di lavoro "competenze digitali" costituito dalla Commissione Lavoro e Formazione. Sono presenti la Coordinatrice Alessia Camba, Raffaele Apuzzo, Cristian Ponis, Adriano Scardaccione, Gian Maria Bonanno. Si uniscono il coordinatore dei nuovi lavori Maurizio Apicella e Alessandro Faenza

Il tavolo condivide e riepiloga i passi compiuti sino ad oggi nella riflessione sulle competenze digitali come tema centrale del presente e come modalità di applicazione nelle politiche regionali. A tal fine si richiamano i risultati del lavoro svolto durante l'evento del 15 Ottobre ed i contenuti proposti per il Documento Programmatico del PD Regionale. Adesso è necessario trovare una direzione che armonizzi quanto ad oggi percorso con possibili passi futuri. Il coordinatore espone un documento che presto sarà divulgato a tutti i membri del gruppo che partendo dalla considerazione del carattere 'generazionale' del tema digitale offre la declinazione del 'digital' negli strumenti propedeutici all'accesso ed alla permanenza nel mercato del lavoro. Vengono dunque illustrate 6 schede sviluppate tra settembre e ottobre su alcuni temi chiave: Scuola, Alternanza scuola lavoro, Alta formazione/ITS/Università, Formazione continua, Apprendistato, Garanzia Giovani

Ciascuna scheda contiene in sintesi alcune informazioni/riflessioni/proposte che sono nello specifico: descrizione dello strumento, fattori critici, formazione/intervento necessario, soggetti da coinvolgere per un'azione specifica

Si avvia dunque un giro di tavolo nel quale ciascun partecipante espone alla luce della propria esperienza professionale quali sono i fattori critici e quali percorsi potrebbero essere attivati. Il dibattito è ricco e vivace e porta a distinguere almeno tre ambiti ulteriori di declinazione del tema digitale: quello delle imprese innovative digital (audiovisivo) che per loro natura hanno nel digitale il fattore principe di innovazione e successo, quelle che evidenziano come ogni professione (quella forense nello specifico) è travolta dalle implicazioni del digitale e dunque riflettono la sfida del digitale nelle professioni 'tradizionali', quella infine che vede nell'ICT all'interno della pubblica amministrazione un continuo lavoro di rinnovamento organizzativo e tecnologico. Il tema del turismo è un interessante ambito di sviluppo per il quale è necessario tuttavia verificare eventuali sovrapposizioni con il lavoro della Commissione specifica attiva all'interno del PD Lazio.

Al termine delle riflessioni discusse e condivise si decide che ciascun partecipante svilupperà una scheda sulla base di un format che sarà inviato dalla coordinatrice e che sarà utilizzato per riflettere ulteriori declinazioni e proposte del tavolo sia sul versante delle competenze, sia su quello delle implicazioni nelle competenze e gli impatti nel mercato del lavoro, sia esso dipendente, autonomo o imprenditoriale. L'occasione della presenza del tavolo di Maurizio offre lo spunto per guardare non solo ai nuovi lavori 'digitali' ma anche alle nuove imprese digitali.

A tal fine i due coordinatori propongono il coinvolgimento di alcuni imprenditori innovativi e/o 'digitali' che potrebbero arricchire la riflessione in entrambi i tavoli di lavoro ed essere l'occasione per un lavoro congiunto con i due tavoli che sia più aperto allo sviluppo economico. La riunione termina alle ore 19.

Tavolo di lavoro "Strumenti di accesso" | Coordinatore G. Neglia

Riunione del 3 dicembre 2015, ore 17.45 - 19.15

Presenti: Giovanni Paolo Bertolini, Ilaria Denni, Andrea Montalbano, Giorgio Neglia (coordinatore), Sergio Nisi.

Il coordinatore ha aperto la riunione riprendendo le fila del discorso iniziato durante il lavoro di gruppo tenutosi in occasione dell'evento del 15 ottobre. Si è sottolineato, a tal proposito, come un primo, concreto risultato delle elaborazioni del gruppo sia stata l'attivazione di progetto volto a attivare una specifica campagna informativa sugli strumenti di accesso in collaborazione con la Regione Lazio, contando anche sulla collaborazione 'pro bono' del Movimento Forense.

I presenti hanno ribadito l'importanza di non confondere i piani del ragionamento: da un lato, infatti, ci sono le politiche dall'altro gli strumenti e le infrastrutture (servizi) ed è proprio su questi ultimi elementi occorre investire per rendere più efficace il sistema. E' inoltre necessario agire a livello più alto diffondendo tra gli imprenditori ma anche tra i lavoratori una cultura del lavoro idonea ad affrontare le sfide attuali, sopperendo per quanto possibile anche alla crisi delle associazioni di rappresentanza oggi non più in grado di mediare e indirizzare le istanze dei singoli.

Al di là di queste considerazioni generali la riunione ha permesso di evidenziare alcuni macro/fabbisogni sul fronte degli strumenti di accesso al lavoro e di ipotizzare alcune prime piste di lavoro da valutare per futuri sviluppi progettuali concreti da proporre alla Regione Lazio.

1. Filiere virtuose e cittadelle del lavoro

E' necessario dare vita ad una **filiera virtuosa** in grado di offrire servizi e infrastrutture tali da facilitare l'accesso al mercato del lavoro. In questa filiera un ruolo importante è svolto dai professionisti (avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti) ai quali le imprese e i lavoratori si rivolgono per avere informazioni, ma anche dalle agenzie del lavoro che - anche alla luce del JOBS ACT - vanno potenziate nella nostra Regione in qualità e quantità. Una prima proposta d'azione sulla quale il tavolo è pronto a lavorare per una messa a punto è la realizzazione di "**cittadelle del lavoro**" nell'ambito delle quali gli esperti della filiera possano offrire a giovani, imprese e cittadini tutte le informazioni necessarie. Una prima ipotesi d'azione potrebbe essere quella di inserire queste cittadelle in ogni provincia.

2. Dati e non solo per comprendere e scegliere

Si è inoltre evidenziato come, oltre alle informazioni sulla normativa e le opportunità offerte dai vecchi e nuovi strumenti, sia migliorabile la qualità e la quantità dei dati sui reali andamenti del mercato del lavoro nel Lazio, anche al fine di orientare nella scelte i giovani. Una seconda proposta è quindi quella di ri/attivare l'**osservatorio permanente sul mercato del lavoro nel Lazio**, mettendo a disposizione e in rete i vari enti che dispongono dei dati per veicolarli in modo "smart" ai giovani, alle loro famiglie, alle scuole/università e alle stesse imprese.

3. Alternanza: non è solo un problema di cultura

3.1. chi domanda e chi offre

Sul fronte dell'alternanza, si riscontra la necessità di offrire luoghi comuni di incontro tra la domanda e l'offerta di esperienze formative nel lavoro. Anche a fronte degli obblighi della normativa in tema di alternanza, si propone di articolare un progetto per un **sito (data base) di incontro tra domanda e offerta di alternanza** in grado di accogliere da un lato le offerte da parte delle imprese e dall'altro le domande da parte delle scuole e dei giovani. Lo stesso sito, da ospitare all'interno del web regionale, potrebbe contenere una selezione di informazioni, normative e consigli utili agli utenti.

3.2 incontri per avvicinare le culture

Sempre sul fronte scuola, proprio per superare molti dei pregiudizi ancora presenti sia nel mondo educativo, sia nel mondo delle imprese sul ruolo formativo del lavoro e dell'alternanza, si propone di dare vita nelle diverse province ad un **ciclo di seminari "propedeutici"** nei quali imprenditori e presidi possano scambiarsi esperienze e mettere a fattor comune le opportunità.

Il coordinatore, al termine della riunione, ha invitato i presenti (e i non presenti che leggeranno il report) a scegliere i temi da approfondire lavorando anche a distanza con contributi personali da mettere a fattor comune per poter giungere ad una prossima riunione da calendarizzare a febbraio 2016 con alcuni primi sviluppi delle varie ipotesi progettuali emerse.